

## I CAPELLI E IL RELAX

Io e mia madre avevamo tante preoccupazioni e tanti pensieri in quel periodo. Eravamo in arretrato con tutto: l'affitto, le bollette...

Eppure lei lavorava tanto e anch'io, scuola permettendo, facevo qualcosa durante le vacanze e nel fine settimana. Eravamo entrambe molto stanche, così decidemmo di prenderci una domenica libera e di rilassarci. Ci svegliammo alla mattina, facemmo colazione con calma, poi caricammo il cestello della lavatrice con le nostre teste.

Indossammo il costume da bagno e finalmente, senza nessun peso sul collo, andammo sul terrazzo condominiale a prendere il sole. Ah, che momento meraviglioso! I raggi erano mani che ci massaggiavano. Noi stavamo lì senza ragionare o capire ma semplicemente facendoci dolcemente inebetire da quel caldo sublime.

I nostri nervi finalmente si distesero e i nostri corpi si abbronzarono.

Passammo tutto il giorno in quello splendido bagno di sole. Alla sera rientrammo in casa e spostammo le teste nell'asciugatrice.

Per ingannare l'attesa, a turno, ci rinfrescammo con una bella doccia.

Entrambe indugiammo sotto quei piacevoli getti d'acqua fresca. Dopo di che, con ancora l'accappatoio,

ci sedemmo sul divano e ci godemmo le piacevoli correnti d'aria della casa.

Quando il nostro corpo fu sazio di cose belle ci alzammo per recuperare il bucato asciutto.

Ci incastrammo le teste sul collo e, soddisfatte, ci guardammo allo specchio. Eravamo splendide; i capelli erano soffici e vaporosi, la testa – rinfrescata da ogni preoccupazione – era leggera come una nuvola.

### I CAPELLI E L'AMORE

Sto nascosto tra le fronde e spio colui che amo.

Sono estasiato dai suoi grandi occhi chiari.

Il suo sguardo limpido senza alcuna ombra vede ciò che a me sfugge.

Capita, a volte, che si fermi per aggiustare la

bicicletta di un bambino. Non esita a portare la spesa a vecchiette ricurve. Mentre passeggia spensierato si accorge persino se un manovale è in difficoltà e lo aiuta senza pensarci.

Gli si donerebbe tutto, ma lui non chiede niente.

È buono e non ha bisogno di molto per vivere felicemente.

È un artista di strada e lavora poco, giusto per mangiare.

Consuma i suoi tre panini con dentro una fetta di mortadella in parchi fioriti con una bella vista panoramica. Pare soddisfatto come se fosse seduto in un ristorante di lusso.

Mi piace poi la sua meraviglia nel vedere posti nuovi. Per la gioia corre leggero come se invece di uno zaino pesante portasse una piuma.